



piazza piena, sarà il primo banco di prova: gazebo sotto palazzo Albertini. Poi l'iniziativa proseguirà nei prossimi giorni col porta a porta, o con presidi davanti ai supermercati. Quante firme si pensa di raccogliere? «A Casemurate – continua Lelli – sia-

mo solo 300... Perciò diciamo qualche migliaio». Intanto, l'occasione è buona per ricordare cosa viene contestato nel progetto: «Tra la Cervese e l'inceneritore – spiega Fausto Pardolesi, presidente della circoscrizione 4 –, di polveri ce ne sono

## **I rappresentanti**

### **dei cittadini**

### **faranno pressioni**

### **su Comuni e province**

### **per fermare l'opera**

già abbastanza. Sarebbe poi tutto un andirivieni di camion». «Dovrebbero passare su stradine larghe tre metri – incalza Giordano Ercolani, un residente – per raggiungere l'impianto. Il tutto a cento metri dall'abitato». E l'elenco dei motivi per dire "no" non è finito: «Sarei favorevole – continua Pardolesi – se fosse una centrale piccola, da 2 megawatt. Invece non ci sono vantaggi ambientali e nemmeno per i nostri contadini: l'incentivo a produrre vegetali combustibili sarebbe di 5 euro al quintale, una miseria».

Allora forza con le firme. Una però, in paese, sanno di non poterla ottenere: quella di Giovanni Bagioni, il padre del progetto, anche lui residente della frazione. «Sì, ma i nostri rapporti – spiega Lelli – non sono cambiati. Lui fa il suo mestiere e noi il nostro».

## **Già oggi il primo**

### **banchetto in piazza**

### **«La centrale inquina**

### **e non porta**

### **vantaggi ai contadini»**